



PROGRAMMA REGIONALE LOMBARDIA FSE+ 2021-2027
PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE

Azioni

ESO 4.11 Azione k.1. Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi

ESO 4.12 - Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

TITOLO

MODELLI DI SERVIZI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'ATTIVAZIONE SOCIALE E IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ABITARE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Sommario

| | |
|--|----|
| A.1 Finalità e obiettivi | 3 |
| A.1.a Linee di azione | 4 |
| A.1.b Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto | 4 |
| A.2 Riferimenti normativi..... | 5 |
| A.3 Soggetti Beneficiari | 6 |
| A.4 Soggetti Destinatari | 7 |
| A.5 Dotazione finanziaria | 9 |
| B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione | 9 |
| B.2 Progetti finanziabili | 10 |
| B.3 Spese ammissibili | 13 |
| C.1 Presentazione delle domande | 14 |
| C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse | 16 |
| C.3 Istruttoria | 16 |
| C.3.a Modalità e tempi del processo | 16 |
| C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande | 16 |
| C.3.c Valutazione delle domande..... | 17 |
| C.3.d Integrazione documentale | 18 |
| C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria | 18 |
| C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione | 19 |
| C.4.a Adempimenti post concessione..... | 19 |
| C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione | 20 |
| C.4.c Variazioni progettuali | 20 |
| D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari | 20 |
| D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari..... | 21 |
| D.2.a Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari | 21 |
| D.3 Proroghe dei termini..... | 22 |
| D.4 Ispezioni e controlli..... | 22 |
| D.5 Monitoraggio dei risultati | 22 |
| D.6 Responsabile del procedimento | 23 |
| D.7 Trattamento dati personali | 23 |
| D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti | 23 |
| D.9 Diritto di accesso agli atti..... | 25 |
| D.10 Riepilogo date e termini temporali..... | 26 |
| D.11 Allegati/informative e istruzioni | 26 |

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, in attuazione delle disposizioni previste nell'ambito della d.g.r. XII/1691 del 28 dicembre 2023, promuove lo sviluppo di progettualità di gestione integrata (property, facility e community management) dei servizi abitativi pubblici (di seguito SAP), in coerenza con gli indirizzi della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina dei servizi abitativi" e, in particolare dell'art. 4, comma 5, che prevede che Comuni e ALER offrano, oltre all'alloggio, ulteriori servizi quali l'accompagnamento, l'orientamento degli inquilini rispetto ai servizi sociali presenti sul territorio, la promozione di forme di partecipazione sociale, la valorizzazione delle relazioni tra gli inquilini anche in un'ottica di gestione e cura degli alloggi e dei beni comuni, e, non per ultimo, lo sviluppo del portierato.

Nello specifico, la presente misura intende potenziare la dimensione sociale dei modelli di gestione dei servizi abitativi pubblici e migliorare l'integrazione tra le attività di gestione degli immobili (amministrativa e tecnica) con quelle di carattere sociale. La visione proposta riguarda lo sviluppo della "gestione strategica" dei SAP, che deve mirare ad integrare la componente amministrativa, tecnica e sociale degli alloggi e a rafforzare la relazione tra inquilini ed Ente proprietario. La relazione "inquilino/Ente" si realizza da un lato attraverso la presenza di figure di presidio nei quartieri e dall'altro attraverso il coinvolgimento diretto degli inquilini.

Inoltre, la presente misura intende anche contrastare l'aumento dei costi energetici, con una misura di supporto agli inquilini SAP finalizzata al mantenimento dell'abitazione e al contrasto della povertà energetica.

In quest'ottica, la sopracitata d.g.r. 1691/2023 approva i criteri per l'attuazione di *Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità* (di seguito *Modelli di servizi territoriali integrati*), stabilisce il budget complessivo a valere sul PR FSE + 2021/2027 e disciplina l'integrazione tra le seguenti due azioni:

- azione K.1 *Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi* (obiettivo specifico ESO 4.11): l'azione è finalizzata a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali, in una logica di welfare integrato e, in particolare, intende sostenere la definizione di nuovi modelli di gestione dei servizi abitativi pubblici e la prevenzione delle emergenze abitative;
- azione L.1 *Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale* (obiettivo specifico ESO 4.12): l'azione mira all'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa che si riscontra fortemente in alcune aree di difficoltà economica presenti nei SAP, le cui spese generali fanno emergere il problema della povertà energetica.

La proposta progettuale dovrà individuare l'ambito territoriale, la strategia di intervento, gli obiettivi generali, i target e la descrizione dei relativi bisogni e dovrà definire il modello di gestione integrata attraverso l'individuazione di specifici dispositivi organizzativi e le figure professionali impiegate, le attività che dovranno essere svolte a valere sull'attività K.1, nonché la potenziale platea dei destinatari dell'azione L.1.

La proposta progettuale nel definire il modello di gestione integrata dovrà identificare attività complementari rispetto ai servizi istituzionali che vengono regolarmente erogati dai Comuni e dalle ALER.

La Direzione Casa e Housing Sociale ha già finanziato iniziative di gestione sociale integrata in quartieri ERP della città di Milano, nell'ambito della programmazione POR FSE 2014-2020 attraverso l'Avviso "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale", attuati da ALER Milano e dal comune di Milano in 8 ambiti urbani contraddistinti da particolari fragilità abitativa e vulnerabilità degli inquilini. L'elemento di forte innovazione dei Programmi integrati è stata l'attivazione, nei quartieri individuati, di modelli di presidio di socialità e di promozione della salute pubblica per far fronte alle necessità delle persone più vulnerabili e fragili (in particolare anziani, anche soli, over 65 e donne) anche rispetto all'emergenza pandemica. Il modello di governance multi-stakeholders ed interdisciplinare ha voluto integrare più dimensioni, quella fortemente territoriale, declinata alla scala del quartiere e la dimensione coordinata dei servizi abitativi/sociali/sanitari declinata su diversi livelli.

A.1.a Linee di azione

I **Modelli di servizi territoriali integrati** dovranno garantire l'integrazione delle seguenti linee d'azione:

- **linea 1 - Servizi di gestione sociale** (azione K.1): erogazione di un set di servizi di gestione sociale (art. 4, c. 5 della l.r. 16/2016 ed altri) attivati dalle Aler e dai Comuni, che dovranno anche verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini a rischio di povertà energetica;
- **linea 2 - Azione di sostegno e contrasto alla povertà** (azione L.1): erogazione di un contributo volto a sostenere i nuclei familiari, assegnatari di alloggi destinati a SAP ricadenti nell'ambito territoriale di progetto identificato, a rischio di povertà ed esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, con particolare riferimento alle spese energetiche di riscaldamento.

In particolare, i *Modelli di servizi territoriali* dovranno essere in grado di integrare un set minimo di servizi di gestione sociale (azione K.1) con misure di accompagnamento e contrasto alla povertà, attraverso l'erogazione del contributo (azione L.1).

Si specifica, inoltre, che le attività previste dalla linea 1 dovranno verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini, anche allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari, sociali, educativi, di inserimento lavorativo e che l'erogazione del contributo della linea 2, sarà limitato all'ambito territoriale di progetto.

In particolare, per quanto già indicato in premessa, i Comuni dovranno identificare attività complementari rispetto a quelle istituzionali e alle prestazioni regolarmente erogate dai Servizi sociali.

A.1.b Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto

Il presente Avviso individua quali possibili ambiti territoriali di progetto per i *Modelli di servizi territoriali integrati* i seguenti contesti con presenza di alloggi SAP di competenza del soggetto Beneficiario:

- i **quartieri** di edilizia residenziale pubblica (ERP) e in particolare quelli di grandi dimensioni;
- i **contesti urbani diffusi**, caratterizzati da elevati livelli di fragilità e disagio socioeconomico.

La scelta di intervenire nei quartieri di grandi dimensioni e/o in contesti urbani diffusi caratterizzati da alti livelli di vulnerabilità sociale, da una connotazione di complessità e consistenza di alloggi SAP, deriva dalla necessità di indirizzare le risorse negli ambiti con maggiori difficoltà, al fine di renderli più sostenibili e resilienti. La scelta della localizzazione dei progetti dovrà essere identificata attraverso specifici indicatori e parametri rappresentativi del contesto, della popolazione, delle problematiche presenti, nonché dei bisogni degli inquilini.

Si evidenzia, infatti, come nei grandi agglomerati urbani e nella città metropolitana di Milano, si registri la maggiore incidenza dei costi abitativi, un incremento dei prezzi e dei costi energetici sui bilanci familiari e una fragilità del sistema di protezione sociale.

A tal proposito, gli ambiti territoriali di progetto dovranno essere identificati dai soggetti Beneficiari, sulla base di **indicatori** che riguardano:

- sostenibilità del modello integrato proposto dai Beneficiari, rispetto al perimetro dell'ambito territoriale individuato; in particolare per i contesti urbani diffusi occorre evidenziare come il modello di gestione sia funzionale e coerente con l'ambito territoriale di intervento proposto;
- consistenza e densità edilizia destinata ai SAP di rilievo, in modo da poter proporre progettualità complesse e multidisciplinari;
- massima concentrazione delle proprietà degli immobili destinati a SAP in capo ad un unico soggetto (Comune o ALER);
- caratteristiche della popolazione degli assegnatari dei SAP, in termini di grado di vulnerabilità sociale ed economica (es. numero dei nuclei in condizioni di morosità) o anche in termini di specifici target group con particolari fragilità sociali che necessitano azioni di inclusione (es. nuclei familiari con minori);
- presenza di situazioni di particolare degrado sociale;
- presenza di azioni/progetti di gestione sociale, già attivati dagli Enti proprietari del patrimonio SAP anche in collaborazione con altri partner (enti pubblici, associazioni, organizzazioni del terzo settore) e dai cui esiti sono emerse buone pratiche dalle quali sviluppare ulteriori progetti di completamento e/o ampliamento.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- D.g.r. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e dalla DGR N° XII/628 del 13/07/2023;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus

nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;

- D.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- Decreto n. 16593 del 26 ottobre 2023 avente ad oggetto "Aggiornamento dei responsabili di Asse del POR FSE 2014-2020 e dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027– modifica decreto n. 12942 del 13/09/2022;
- Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;

Normativa nazionale e regionale

- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 con deliberazione n. XII/42 che nell'ambito dell'obiettivo strategico 2.1.2 Qualificare il welfare abitativo, individua i Centri ALER per i servizi abitativi quali centri che rappresentano un concreto riscontro alle esigenze degli inquilini con specifico riferimento alla presenza del community manager e agli ambulatori sociosanitari territoriali nei quartieri ERP;
- L.r. 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e, in particolare, l'art. 4, c. 5 che prevede che, nel gestire i servizi abitativi pubblici e sociali i Comuni, le ALER e gli operatori accreditati, oltre a svolgere le attività connesse all'amministrazione del quartiere o del singolo edificio, garantiscono gli obblighi di servizio della gestione sociale;
- R.r. 11/2019 e s.m.i. "Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 16/2016";
- D.g.r. XII /1691 del 28 dicembre 2023 "Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 – Priorità 3 Inclusione sociale ESO 4.11 – Azione k.1. "Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi" e ESO 4.12 - Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità";
- Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".

A.3 Soggetti Beneficiari

I Soggetti beneficiari della presente misura sono i proprietari di alloggi SAP e, in particolare, si distinguono:

- le Aziende Lombarde di Edilizia Residenziale (di seguito definite **ALER**)
- i Comuni **Capoluogo**
- **altri Comuni** caratterizzati da specifica consistenza di patrimonio SAP e da un'utenza contraddistinta da elevati livelli di fragilità abitativa. In particolare, per "altri Comuni" si intendono i comuni appartenenti alla città metropolitana di Milano, proprietari di almeno 350 alloggi SAP, registrati e certificati in

Anagrafe Patrimonio della Piattaforma Casa di regione Lombardia, al 15 marzo 2024. Infatti, l'area della città metropolitana di Milano è un territorio ad elevato fabbisogno abitativo, caratterizzato da una crescente tensione abitativa, che aggrava la condizione di insicurezza e di povertà, e necessita di azioni e soluzioni capaci di agire su un target di popolazione svantaggiato e vulnerabile; inoltre, questo territorio registra una maggiore pressione dei costi abitativi sui bilanci familiari.

A.4 Soggetti Destinatari

Sono destinatari del presente Avviso, le persone e i nuclei familiari caratterizzati da particolari fragilità socioeconomica e assegnatari di alloggi SAP ricadenti nell'ambito territoriale di progetto (vedi paragrafo A.1.b *Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto*).

Tutta la popolazione residente nell'ambito territoriale di progetto e assegnataria degli alloggi SAP è potenzialmente destinataria delle azioni progettuali. Tuttavia, in funzione degli obiettivi specifici e delle azioni che si intendono promuovere, dovranno essere identificate le tipologie dei destinatari, in termini numerici, fascia di età, genere o secondo altre classificazioni legate a particolari bisogni sociali.

In considerazione dell'integrazione delle due linee di azione, si distinguono:

Destinatari linea 1 – azione K.1

Le attività e i servizi erogati nell'ambito della linea 1 (azione K.1) possono essere “mirati” (a titolo di esempio: forme di accompagnamento all'inquilino, azioni su specifici casi, etc.) o “generalizzati” (es. campagne di informazione o incontri con gruppi di abitanti, eventuali azioni informative finalizzate al risparmio energetico e a un uso domestico più consapevole della risorsa e agli effetti del cambiamento climatico, azioni diffuse sull'ambito di progetto, presenza di hub fisici di riferimento per i residenti, etc.). Sia nel caso di interventi *mirati* che nel caso di interventi *generalizzati*, i destinatari devono sempre essere assegnatari di alloggi SAP e residenti nell'ambito territoriale di riferimento.

In particolare, tra le attività e i servizi erogati nell'ambito della linea 1 sono contemplati, tra l'altro, percorsi specifici di *presa in carico differenziata* degli inquilini. La “*presa in carico*” può avvenire attraverso varie modalità e con diversa intensità di intervento:

- aggancio e/o accesso “spot”: accesso ai servizi in maniera occasionale;
- presa in carico parziale: accesso ripetuto per alcune prestazioni in maniera non costante;
- presa in carico per l'accompagnamento in percorsi strutturati e personalizzati.

In particolare, si ricorda che i Comuni dovranno erogare servizi complementari rispetto a quelli istituzionali e alle prestazioni regolarmente erogate dai Servizi sociali.

Destinatari linea 2 – azione L.1

I destinatari fruitori del contributo della linea 2 (azione L.1) risiedono nell'ambito territoriale di progetto dell'azione K.1 e beneficiano, anche indirettamente, dei servizi attivati e della presenza delle figure professionali della linea 1.

Il soggetto destinatario è la persona singola o il nucleo familiare in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale in possesso dei seguenti requisiti, alla data della richiesta del contributo:

1. essere assegnatario di alloggio destinato a Servizio Abitativo Pubblico (SAP) da almeno 12 mesi e appartenere alle fasce di accesso e protezione, come definite nella legge regionale 27/2009, art.31 c.4, (anche in presenza di morosità per canone e/o spese comuni, se è presente un piano di rientro);

2. ISEE ORDINARIO/CORRENTE in corso di validità, da 9.360,01 a 15.000 euro.

Esclusioni

Sono esclusi gli assegnatari che sono destinatari di un provvedimento di decadenza ai sensi dell'art. 6 lett. d) del regolamento regionale n. 11/2019.

Sono altresì esclusi dal contributo oggetto del presente avviso, per l'anno 2025:

1. i nuclei che hanno ricevuto il contributo regionale di solidarietà ordinario nel 2025;
2. i nuclei appartenenti alla fascia indigenti che hanno ricevuto il contributo di solidarietà, a copertura di canone e spese comuni nel 2025;
3. i nuclei nuovi assegnatari che hanno ottenuto l'alloggio da meno di 12 mesi alla data della richiesta di contributo.

Sono altresì esclusi dal contributo oggetto del presente avviso, per l'anno 2026:

1. i nuclei che riceveranno il contributo regionale di solidarietà ordinario nel 2026;
2. i nuclei appartenenti alla fascia indigenti che riceveranno il contributo di solidarietà, a copertura di canone e spese comuni nel 2026;
3. i nuclei nuovi assegnatari che hanno ottenuto l'alloggio da meno di 12 mesi alla data della richiesta di contributo.

Fatte le esclusioni di cui ai paragrafi precedenti, regione Lombardia si riserva la facoltà di variare i limiti dell'ISEE con specifico provvedimento.

Ulteriori note sui requisiti degli inquilini: "dichiarazione di consenso al contributo energetico"

Al fine di ottenere l'agevolazione, l'inquilino assegnatario deve dichiarare all'ente gestore che intende avvalersi del contributo spese energetiche di riscaldamento, di cui al presente avviso. La dichiarazione redatta secondo il format cartaceo allegato "dichiarazione di consenso al contributo" resta agli atti dell'Ente proprietario, nel fascicolo dell'inquilino (schema da personalizzare a cura dell'ente). Si precisa che tale allegato dovrà essere compilato con cura, in quanto contiene tutti i dati che i beneficiari sono tenuti a raccogliere durante il periodo di attuazione dell'intervento finanziato dal PR FSE+ 2021-2027, al fine di trasmettere a Regione Lombardia tutte le informazioni relative ai partecipanti al progetto, necessarie per l'adempimento degli obblighi di monitoraggio del programma.

È prevista una priorità nella assegnazione del contributo per i nuclei assegnatari che abbiano presentato domanda di rimodulazione del canone per calo di reddito, a parità di ISEE ordinario/corrente.

Cumulabilità della agevolazione:

La presente agevolazione non è cumulabile con analoghe misure di sostegno regionali, finanziate con contributi pubblici.

La presente misura non è cumulabile con il Contributo regionale di solidarietà, come normato dal regolamento regionale n. 11/2019 "Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi).

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per l'attuazione delle progettualità di gestione sociale (linea 1 - azione K.1) e le misure di sostegno agli inquilini (linea 2 - azione L.1), sono pari complessivamente a euro 70.700.000,00 sul triennio 2024/2026 e trovano copertura a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3 Inclusione sociale, e sono così ripartite tra le due azioni:

- euro 12.700.000,00 per la Linea 1 (azione K.1)
- euro 58.000.000,00 per la Linea 2 (azione L.1).

Le risorse della Linea 1 (azione K.1), pari a euro 12.700.000,00 sono ripartite tra i Comuni e le ALER, sulla base della consistenza del patrimonio SAP di proprietà, come di seguito specificato:

1. euro 5.080.000,00 a favore dei Comuni;
2. euro 7.620.000,00 a favore delle ALER.

Le risorse assegnate a uno dei due gruppi di soggetti beneficiari sopra indicati, qualora non utilizzate, saranno destinate all'altro gruppo di soggetti Beneficiari, scorrendo le graduatorie delle proposte di intervento non finanziate.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente Avviso è finanziato con risorse del PR FSE+ 2021-2027, l'importo complessivo pari a euro 70.700.000,00 è a valere sulle azioni K.1 e L.1, Priorità 3 Inclusione sociale, come specificato al paragrafo A.5 *Dotazione finanziaria*.

Il presente Avviso non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto:

- i destinatari degli interventi sono solo persone fisiche, residenti in Lombardia, nei quartieri ERP oggetto delle iniziative finanziate;
- i beneficiari sono soggetti pubblici locali ed economici (Comuni e ALER);
- l'intervento ha una finalità sociale e ha una rilevanza locale, essendo finalizzato alla riqualificazione dei quartieri oggetto delle iniziative.

Con la misura non si intendono finanziare nemmeno potenzialmente attività economiche, in quanto le iniziative proposte garantiscono che quanto rendicontato riguarda l'attività istituzionale di gestione sociale prevista dalla l.r. 16/2016 e nessun contributo pubblico può essere rivolto ad imprese che partecipano a dette azioni di gestione sociale per lo svolgimento della loro attività imprenditoriale, caratteristiche basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della Comunicazione Europea sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01).

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto, in particolare per:

Linea 1 - azione K.1 è previsto un budget fino ad un massimo di **euro 700.000,00** per progetto;

Linea 2 - azione L.1 è previsto un budget fino ad un massimo di **euro 1.600.000,00** per progetto.

B.2 Progetti finanziabili

I Progetti sono finalizzati a consolidare, laddove ci siano modelli e buone pratiche già sperimentati, e a promuovere, nei nuovi ambiti territoriali di progetto, i *Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità*.

I Modelli dovranno essere in grado di favorire un sistema integrato di obiettivi, volto ad attivare azioni di gestione sociale, capaci di promuovere interventi multidisciplinari e complementari al servizio abitativo pubblico, ai sensi della l.r. 16/2016 (linea 1 – azione K.1) e sostenere, attraverso l'erogazione di un contributo, i nuclei familiari a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, anche relative all'aumento dei costi energetici (azione L.1).

I Progetti dovranno prevedere l'integrazione delle due linee di intervento:

A) Linea 1 - Servizi di gestione sociale (azione K.1):

Il progetto dovrà illustrare la strategia di intervento, gli obiettivi generali, l'individuazione dei target e la descrizione dei bisogni e dovrà individuare gli obiettivi specifici volti a promuovere un nuovo modello di gestione integrata nei quartieri ERP ad alta intensità abitativa e/o nei contesti urbani diffusi che risultano maggiormente fragili e i cui bisogni emergenti siano chiari.

Il progetto di gestione strategica dovrà definire i modelli organizzativi e le figure professionali (a titolo di esempio la figura del community manager, del portiere e/o custode per i servizi di cura e vigilanza del patrimonio, o un'équipe multiprofessionale rappresentata dal terzo settore o altri soggetti deputati a gestire le politiche per l'abitare) finalizzate a promuovere e sviluppare azioni innovative di gestione sociale e di presidio territoriale nei quartieri ERP.

Il presidio locale, in chiave strategica, attuato attraverso la presenza delle nuove figure professionali, consente di fornire le risposte ai bisogni degli inquilini, anticipare quelli emergenti, laddove possibile, e permette inoltre di costruire risposte integrate con altri servizi pubblici (community management).

La finalità generale è quella di migliorare sia la gestione del patrimonio immobiliare sia la qualità dell'abitare, attraverso il presidio locale incentrato sullo sviluppo della gestione strategica, in grado di:

- proporre un intervento integrato nei confronti degli inquilini volto a migliorare la qualità della gestione del patrimonio, nonché a prevenirne il degrado;
- dare una risposta alla mancanza di strutture territoriali intermedie per monitorare l'evoluzione dei bisogni dell'utenza e promuovere soluzioni innovative che, a loro volta, consentono di alleggerire la presenza dei servizi istituzionali di welfare nei contesti ERP;
- offrire agli inquilini un più facile accesso ai servizi, al fine di migliorare la qualità della relazione inquilini/Ente proprietario;

Inoltre, il presidio territoriale e la gestione strategica in esso attivata promuovendo nuove forme di coinvolgimento degli inquilini, in una logica di prossimità, consentono agli Enti di acquisire elementi e conoscenze utili anche a sviluppare progettualità e interventi per il miglioramento della qualità dell'abitare.

Si sottolinea che per i modelli/dispositivi organizzativi proposti dai Comuni, i funzionari dei Servizi sociali potranno avere solo un ruolo marginale e di coordinamento con le figure professionali individuate, in

quanto il modello di gestione integrato deve configurarsi come innovativo rispetto alla modalità di intervento ordinario e alle prestazioni istituzionali erogate per legge.

Dunque, l'integrazione strategica della componente tecnica, amministrativa e sociale, attuata attraverso la valorizzazione delle figure professionali legate al community management, consente di potenziare la sfera dell'*abitare sociale* alleggerendo la presenza dei servizi istituzionali di carattere sociale sia negli ambiti territoriali di progetto sia fuori tali contesti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito alcune tipologie di servizi di gestione sociale dei servizi abitativi (art. 4 c. 5 l.r. 16/2016):

- a) accompagnamento all'inserimento nell'alloggio e al rispetto delle regole di utilizzo dell'alloggio e delle parti comuni previste nel manuale d'uso degli alloggi, allegato al contratto di locazione, o nel regolamento condominiale;
- b) orientamento e accompagnamento degli inquilini sul territorio in particolare rispetto ai servizi sociali in caso di sopravvenuta fragilità socioeconomica;
- c) gestione delle insolvenze e delle morosità incolpevoli attraverso la predisposizione e il monitoraggio di strumenti finanziari adeguati, piani di rientro agevolati e accordi bonari in un'ottica di corresponsabilità e secondo un approccio basato sulla conoscenza di prossimità delle condizioni socioeconomiche dei nuclei familiari assegnatari;
- d) accompagnamento ad altri servizi abitativi al mutare della condizione economica del nucleo familiare;
- e) orientamento e supporto all'accesso a fondi pubblici e privati per il mantenimento dell'alloggio in locazione;
- f) gestione e coordinamento delle richieste e degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dell'inquilino con imputazione delle quote spettanti, rispettivamente, al proprietario e all'inquilino;
- g) promozione di forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento dell'inquilinato nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi condominiali;
- h) informazione periodica all'assegnatario in ordine ai preventivi e consuntivi delle spese di locazione ed alle modalità per la verifica degli addebiti;
- i) sviluppo del portierato sociale, ivi compresi i servizi di cura e vigilanza del patrimonio, quale evoluzione dell'attività di custodia.

In aggiunta ai servizi di cui sopra, i Beneficiari possono prevedere ulteriori *attività/servizi innovativi* di gestione sociale aggiuntivi all'art. 4, c.5 della l.r. 16/2016, a titolo di esempio creazione del fascicolo sociale dell'inquilino, altri strumenti di progettazione individualizzata, presa in carico differenziata, etc. che saranno attivati sempre attraverso le specifiche figure professionali e i modelli/dispositivi organizzativi identificati dal progetto.

Al fine di integrare e valorizzare specifiche funzioni e servizi pubblici alle politiche abitative o di proporre nuove soluzioni rispetto a bisogni specifici saranno, inoltre, favorite le progettualità in grado di integrare al modello di gestione sociale dei servizi abitativi pubblici, azioni di co-progettazione e di coinvolgimento di diversi soggetti, compreso il Terzo Settore, responsabili di azioni e funzioni in campo sociale e sociosanitario (ASST o ATS), formazione e istruzione e lavoro.

L'intento è valorizzare e rafforzare, anche attraverso la sottoscrizione di appositi Protocolli di intesa, la presenza di soggetti, che operano in forma singola o in rete sul territorio locale e di realtà sociali che si sono impegnate nello sviluppo di azioni e progettualità a sostegno dei profili sociali più deboli per promuovere una maggiore inclusione e coesione sociale.

È, infine, considerato valore aggiunto la presenza di Reti formate da organizzazioni, che operano già sul quartiere e che, pur non gestendo direttamente le risorse, possono garantire il raggiungimento degli obiettivi dei progetti con maggior efficacia.

B) Linea 2 – Azione di sostegno e contrasto alla povertà (azione L.1):

La Misura prevede un sostegno attraverso la copertura dei costi delle spese comuni che siano esclusivamente relativi a spese energetiche ai soggetti destinatari di cui al punto A.4, con modalità indiretta di erogazione all'ente proprietario (ALER o Comune) in nome e per conto del destinatario, nelle stagioni termiche comprese tra il **15 ottobre 2024 e il 15 aprile 2026**.

Sono eleggibili quali spese energetiche di riscaldamento quelle che rientrano nei "Servizi a rimborso", così come definiti dal regolamento regionale n. 11 del 2019, art.2: "i servizi erogati dagli enti proprietari agli assegnatari di un servizio abitativo pubblico, per i quali l'ente effettua il pagamento al fornitore o prestatore di servizio e successivamente chiede il rimborso allo stesso assegnatario".

La Misura esclude espressamente uscite di cassa per utenze personali (gas, luce, acqua) già coperte dal cosiddetto Bonus energetico nazionale, in vigore dal 1° luglio 2021.

Il contributo è destinato a coprire fino al 50% delle spese energetiche di riscaldamento, a favore dei nuclei familiari con ISEE da euro 9.360,01 fino a 15.000,00, per costi sostenuti a partire dal 15 ottobre 2024 e fino al 15 aprile 2026, compresi (due stagioni termiche). I nuclei devono risiedere nell'ambito territoriale di progetto.

Definizione delle spese energetiche di riscaldamento: costi per energia forza motrice per pompe di riscaldamento, costi per erogazione del riscaldamento domestico degli alloggi (no parti comuni), acqua calda centralizzata solo durante il periodo della stagione termica.

Non sono ammissibili quali spese energetiche di riscaldamento quelle di inquilini in condomini misti, dove le spese sono pagate dall'inquilino direttamente all'amministratore o dall'ente proprietario direttamente all'amministratore.

Per la determinazione del budget, i beneficiari dovranno stimare nell'ambito territoriale di progetto, attraverso l'analisi del fabbisogno, il numero dei potenziali destinatari dell'agevolazione per anno e fornire una stima del numero dei contributi energetici da erogare, ipotizzando un valore inferiore o uguale a **euro 600,00** a contributo, per ciascun anno.

Stime di importo superiore al budget massimo saranno comunque ricondotte all'importo massimo concedibile.

Si precisa che il contributo è rivolto esclusivamente alla realizzazione della linea 1 - *Servizi di gestione sociale* e della linea 2 - *Azione di sostegno e contrasto alla povertà*, e non alle attività di natura economica.

Ogni singolo progetto integrato dovrà essere redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2-Scheda Progetto e all'Allegato 2 bis-Descrizione Progetto.

I progetti integrati si concluderanno entro 24 mesi dall'avvio delle attività progettuali, salvo eventuali proroghe ed eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili. Le attività progettuali dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto di adesione (Allegato 6) e sulla base di uno specifico calendario il cui format sarà indicato nelle Linee guida di rendicontazione. Oltre alle verifiche amministrative sugli allegati trasmessi, è comunque facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli in loco, in ogni fase di attività prevista nelle Linee guida di rendicontazione che verranno approvate, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente provvedimento. Ove opportuno Regione si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli enti sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati di volta in volta dagli uffici regionali, motivando eventuali contestazioni.

B.3 Spese ammissibili

Il contributo pubblico assegnabile per singolo progetto è pari al 100% del suo costo, entro l'importo complessivo assegnato ai Beneficiari, come specificato al precedente punto B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.

Per la linea 1 - azione K.1 sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi necessari alla realizzazione dei progetti, a partire dalla data di avvio del progetto.

Sono ammissibili anche i costi di progettazione a far data dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia del presente Avviso.

Le spese ammissibili per il modello di gestione sociale della linea 1, disciplinate ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2021, sono:

- costi diretti per il personale, rendicontati a costi reali (art. 55)
- costi ammissibili diversi dai costi diretti del personale (art. 56), costo forfettario complessivo degli altri costi ammissibili del progetto (ad es. costi indiretti, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, etc.) calcolati nella misura del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Il totale dei costi ammissibili per la linea 1 – azione K.1 è dato da:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi del progetto. Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al personale "interno" (personale dipendente) sia al personale "esterno" (personale non dipendente) direttamente impiegato nella realizzazione del progetto. Il personale esterno dovrà essere individuato attraverso un procedimento di evidenza pubblica, nelle forme previste dalla normativa vigente.

I costi del personale dei servizi sociali comunali, potendo svolgere solo attività di coordinamento, non dovranno superare il 10 % della voce A) Totale costi diretti per il personale.

Il tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale può essere utilizzato per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione.

Per la linea 2 - azione L.1 sono ammissibili solo costi relativi alle spese energetiche di riscaldamento (cfr par. B.2.B per la definizione).

Il budget è dato da:

importo del contributo inferiore o uguale a 600 € X numero dei destinatari X anno

Le spese sono ammissibili entro il periodo di vigenza 15 ottobre 2024 – 15 aprile 2026, salvo eventuali proroghe, ovvero due stagioni termiche, stagione 2024/2025 e la stagione 2025/2026.

Si specifica che in generale non è possibile chiedere diverse agevolazioni che facciano superare cumulativamente il 100% del valore dell'operazione o delle specifiche spese riconducibili alla medesima, in quanto in tal caso si configurerebbe come doppio finanziamento.

Con successivo decreto verranno approvate le linee guida di rendicontazione e i relativi allegati.

C) FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it

a partire dalle ore 12.00 del 30 settembre 2024 ed entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2024

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al bando, il Legale Rappresentante del soggetto richiedente deve:

- se non già presente, registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi;
- provvedere, sulla citata piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a. compilare le informazioni anagrafiche;
 - b. allegare il documento d'identità in corso di validità del Legale Rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 2 giorni lavorativi.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità dello stesso Soggetto richiedente.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Unitamente alla compilazione online della domanda per l'accesso al contributo (Allegato 1), il soggetto beneficiario richiedente dovrà allegare la seguente documentazione, anch'essa caricata elettronicamente sul sistema informativo:

- Scheda Progetto (Allegato 2)
- Descrizione Progetto (Allegato 2bis)
- Piano dei Conti linea 1 (Allegato 3)
- Piano dei Conti linea 2 (Allegato 4)
- Eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (Allegato 5).

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Le domande di partecipazione al bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica al soggetto richiedente all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 16 dell'Allegato B del DPR 642/1972.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata per l'assegnazione del contributo è di tipo valutativa a graduatoria, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo sotto paragrafo *C.3.c Valutazione delle domande*.

La valutazione riguarda il progetto integrato.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

La valutazione delle proposte di intervento presentate sarà effettuata dalla Direzione Generale Casa e Housing Sociale. La fase istruttoria si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando. Tale termine potrà essere prorogato con motivato provvedimento del Dirigente della competente Unità Organizzativa.

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità dei progetti, effettuata dalla Direzione Casa e Housing Sociale;
- la valutazione tecnica delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione, che sarà istituito, senza spese né oneri a carico di Regione e senza alcun compenso a favore dei partecipanti. I criteri di valutazione tecnica, per selezionare gli interventi che presentano la maggiore aderenza con l'impianto strategico dell'Avviso e il maggior contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici delle priorità di riferimento, riguardano:
 1. qualità progettuale
 2. efficacia potenziale degli interventi
 3. criteri di premialità

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare:

- la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti;
- la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione;
- la completezza documentale della stessa.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al par. C.1 (verifica automatica del sistema informativo Bandi e Servizi);
- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al par. A.3;
- completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al par. C.1.

L'esito positivo della verifica di ammissibilità delle domande è requisito necessario per l'ammissione alla fase di valutazione di merito della proposta di intervento.

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione di merito delle proposte di intervento sarà effettuata dalla Direzione Generale Casa e Housing Sociale e si conclude con l'attribuzione di un punteggio fino a 100 punti, per tutti i progetti ammissibili, sulla base dei criteri riportati nella seguente tabella.

Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

| Criteri di valutazione | | | Punteggio max. | |
|---------------------------|---------------------------------------|---------------|---|------------|
| 1 | Qualità progettuale | 1.1 | Significatività e innovazione del progetto integrato, anche in funzione dell'identificazione degli ambiti territoriali di progetto e delle modalità e strumenti per la realizzazione degli interventi/servizi offerti, nonché delle modalità di coinvolgimento degli inquilini. | 15 |
| | | 1.2 | Struttura organizzativa e profili professionali impiegati nel progetto integrato e le relative funzioni (community manager, custodi, etc.) per la linea 1. | 15 |
| | | 1.3 | Definizione dei potenziali target (destinatari) sia in termini qualitativi che termini numerici (es. fasce di età, genere, fabbisogni, etc.) cui si rivolgono le attività sia per la linea 1 sia per la linea 2. | 10 |
| | | 1.4 | Coerenza della pianificazione economico finanziaria in relazione ai diversi servizi previsti nei progetti integrati (linea 1 e linea 2). | 10 |
| | | 1.5 | Coerenza degli strumenti e delle attività di comunicazione, informazione e diffusione in relazione agli obiettivi e ai target dei destinatari. | 10 |
| | | 1.6 | Promozione dei principi orizzontali (non discriminazione, pari opportunità, parità di genere e accessibilità per le persone con disabilità, sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale e sociale). | 5 |
| | | Totale | | |
| 2 | Efficacia potenziale degli interventi | 2.1 | Coerenza dell'analisi di contesto con il fabbisogno, strategia di intervento, obiettivi, individuazione dei target di riferimento e coerenza con le attività/risorse/personale previste. | 20 |
| | | Totale | | |
| 3 | Criteri di premialità | 3.1 | Presenza di modelli di presidio territoriale e di promozione della sicurezza nei quartieri, anche attraverso servizi di cura del patrimonio e vigilanza. | 8 |
| | | 3.2 | Integrazione con azioni di co-progettazione e coinvolgimento di diversi Soggetti, anche in campo sociosanitario (ASST), il Terzo Settore, formazione, istruzione e lavoro, etc. (Protocolli, Accordi, etc.). | 7 |
| | | Totale | | |
| Totale complessivo | | | | 100 |

Superata la fase di ammissibilità e di valutazione tecnica verrà stilata una graduatoria tenendo conto dei seguenti fattori aggiuntivi:

- Enti proponenti che hanno già avviato modelli innovativi e sperimentali di presidio territoriale e sociale; presenza di azioni/progetti di gestione sociale, già conclusi dagli Enti proprietari del patrimonio SAP, e dai cui esiti sono emerse buone pratiche da consolidare;
- Enti proponenti che hanno contribuito a mitigare i costi energetici per gli inquilini in stato di fragilità sociale ed economica.

L'eventuale presenza dei fattori aggiuntivi dovrà essere dichiarata dal soggetto Beneficiario nell'Allegato 1 "Domanda di accesso al contributo".

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati in base alla natura del soggetto Beneficiario, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

Il contributo sarà concesso, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, in ordine decrescente di punteggio e secondo la ripartizione delle risorse tra Comuni e ALER di cui al punto *A.5 Dotazione finanziaria*, con la precisazione che le quote massime attribuite ad ogni gruppo di Beneficiari potranno essere superate, scorrendo le graduatorie delle proposte di intervento non finanziate, qualora ci siano risorse assegnate e non utilizzate da uno dei gruppi di Beneficiari.

Al termine della fase di valutazione di merito delle proposte di intervento, a parità di punteggio, nell'assegnazione del contributo si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Ciascun Beneficiario può presentare più di una proposta progettuale; il numero massimo dei progetti finanziabili per singolo Beneficiario è pari a **6 progetti**.

A seguito dell'istruttoria di valutazione dei progetti, per la Linea 2 si specifica che:

- in caso di ammissione del progetto, le spese comuni già interamente quietanzate non potranno essere rimborsate;
- in caso di non ammissione del progetto, i destinatari saranno tenuti al pagamento delle spese comuni.

C.3.d Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, assegnando un termine per provvedere non superiore a **10 giorni** (da calendario) dal ricevimento della richiesta.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei Progetti presentati.

L'esito della valutazione dei progetti verrà comunicato a ciascun soggetto attraverso il sistema informativo. Gli esiti saranno approvati con decreto dirigenziale.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it specificando l'entità del

contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione e sul sito di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.fse.regione.lombardia.it>.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

I soggetti Beneficiari dovranno, per ciascun progetto:

- sottoscrivere l'Atto di adesione e la comunicazione di Avvio delle attività (Allegato 6) entro e non oltre 30 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione della graduatoria.

Il finanziamento ai progetti verrà erogato attraverso:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso per Linea 1 – Azione K.1 all'invio dell'atto di adesione del Progetto Integrato (Allegato 7);
- anticipo pari al 70% del contributo concesso per Linea 2 – Azione L.1 all'invio dell'atto di adesione del Progetto Integrato (Allegato 8);
- saldo finale del contributo concesso per Linea 1 - Azione K.1 sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività (Allegati 9 e 10) e della richiesta di liquidazione (Allegato 11);
- saldo finale del contributo concesso per Linea 2 – Azione L.1 sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività e della richiesta di liquidazione (Allegato 12).

A seguito delle attività di controllo e verifica, Regione Lombardia autorizzerà il pagamento.

Regione Lombardia si riserva di prevedere la rendicontazione intermedia della spesa e la relativa dichiarazione, rimandando tempi e modalità alle Linee guida della rendicontazione.

La liquidazione delle tranches di contributo avverrà **entro 80 giorni** dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti Beneficiari, previa acquisizione da parte del soggetto Beneficiario della dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e alla detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto.

C.4.a Adempimenti post concessione

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazioni della documentazione (con interruzione dei termini regolamentari per la liquidazione del contributo) ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riducendo l'importo da erogare;
- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che le attività del progetto non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità del

Durc, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai Beneficiari, secondo le modalità indicate nelle "Linee Guida di rendicontazione" che saranno approvate con successivo decreto dirigenziale.

C.4.c Variazioni progettuali

È sottoposta all'approvazione da parte di Regione ogni modifica/integrazione relativa ad eventuali variazioni delle attività progettuali.

Le eventuali richieste di modifica/integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la verifica da parte di Regione Lombardia rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto. In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione.

Le variazioni progettuali dovranno essere richieste prima dell'avvio dell'attività programmata.

Le eventuali altre modifiche, per le quali non è necessaria l'approvazione da parte di Regione, dovranno comunque essere comunicate preventivamente.

D) DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del finanziamento sono tenuti a rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nell'Avviso e negli atti ivi richiamati, nonché a fornire in caso di controlli in itinere ed ex post tutta la documentazione presso la sede legale o operativa.

I soggetti beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità previste dall'art. 50 del Reg. (UE) 1060/2011.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i soggetti beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE plus 2021-2027 che sono contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>. In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del Soggetto Attuatore) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del PR FSE plus di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che

“l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus”);

- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) contenga, oltre ai loghi previsti dal Brand Book, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio “L'intervento..... è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus). Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it.”

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1060/2021.

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi, per la durata di 10 anni, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, dovrà essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

D.2.a Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti, le dichiarazioni rese dovessero risultare non veritiere, il beneficiario procederà all'adozione di provvedimenti di decadenza del beneficio e alla revoca complessiva dell'agevolazione concessa. In questo caso, il beneficiario ha facoltà di applicare le procedure ordinarie relativamente al pagamento delle spese comuni alle famiglie assegnatarie.

La decadenza dal contributo per i destinatari della Linea 2, di cui al punto A.4 avviene anche a seguito di:

- decesso
- cessazione del contratto di locazione.

In caso di rinuncia al beneficio da parte del destinatario, tale decisione dovrà essere comunicata, affinché il beneficiario non rendiconti le mensilità successive alla rinuncia medesima (in caso contrario le stesse non saranno considerate ammissibili ai sensi dei controlli di cui al punto D.4). È fatta salva, comunque, la possibilità per il destinatario rinunciatario di presentare una nuova richiesta, secondo le modalità ed entro i termini di cui al punto C.1.

Infine, il beneficio potrà essere revocato anche qualora si verificano irregolarità nella domanda di contributo, formulata come dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, incluse le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione Lombardia di effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 1691/2023, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la rendicontazione. Le linee guida per la rendicontazione saranno approvate con successivo decreto.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e secondo quanto definito nelle Linee guida per la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I Beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto. Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati dal FSE plus, il Beneficiario è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto, come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la rendicontazione" di cui al precedente punto *C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione*.

I Beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018).

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a

partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Regione Lombardia monitora l'avanzamento delle attività progettuali.

L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006 e ss.mm.ii.

Il beneficiario è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto, secondo il modello di "Domanda di iscrizione agli interventi FSE plus" (Allegato 13), la cui modalità sarà disciplinata con il decreto di approvazione delle Linee guida per la rendicontazione, di cui al paragrafo *C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione*.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

Indicatore di output:

- Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (azione K.1)
- Numero totale di partecipanti - persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo (azione L.1)

Indicatore di outcome:

- Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento (azione L.1)

Il Beneficiario, al termine dell'intervento somministrerà ai destinatari i questionari per la misurazione dell'indicatore definito nel PR FSE plus, che saranno approvati con successivo decreto dirigenziale.

In attuazione al disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Immacolata Vanacore, Dirigente della Unità Organizzativa Programmi per l'offerta abitativa, della Direzione Generale Casa e Housing Sociale.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, allegata al presente Avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL e su Bandi e Servizi (www.bandiregione.lombardia.it).

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata:

| | |
|------------------------------|---|
| TITOLO | MODELLI DI SERVIZI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'ATTIVAZIONE SOCIALE E IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ABITARE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ. |
| DI COSA SI TRATTA | <p>Con il presente Avviso Regione Lombardia in attuazione delle disposizioni previste nell'ambito della d.g.r. XII/1691 del 28 dicembre 2023, intende promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni finalizzato a sviluppare progettualità di gestione integrata (property, facility e community management) dei servizi abitativi pubblici (di seguito SAP), in coerenza con gli indirizzi della legge regionale n. 16/2016 "Disciplina dei servizi abitativi". In particolare, l'art. 4 <i>Sistema regionale di accreditamento</i>, della legge regionale, al comma 5, prevede l'obbligo da parte dei Comuni e delle ALER, di offrire, oltre all'alloggio, ulteriori servizi di gestione sociale.</p> <p>Le progettualità dovranno essere in grado di integrare un set minimo di servizi di gestione sociale (Linea 1 – azione K.1) con misure di accompagnamento e contrasto alla povertà, finalizzate a sostenere di inquilini in difficoltà economica a causa dell'incremento generale dei costi, con specifica attenzione a quelli energetici (Linea 2 – azione L.1).</p> <p>In particolare, l'integrazione delle due azioni, K.1 e L.1, sarà assicurata attraverso le seguenti linee di intervento:</p> <p>1. Linea 1 – Servizi di gestione sociale (azione K.1): erogazione di un set di servizi di gestione sociale (art. 4, c. 5 della l.r. 16/2016), attivati dalle Aler e dai Comuni, che dovranno verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini a rischio di povertà ed esclusione sociale, anche allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari, sociali, educativi, di inserimento lavorativo, etc.</p> <p>2. Linea 2 – Azione di sostegno e contrasto alla povertà (azione L.1): erogazione di un contributo, nell'ambito territoriale di progetto identificato e correlato all'attivazione delle attività della linea 1, volto a sostenere i nuclei familiari a rischio di povertà ed esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, con particolare riferimento ai costi energetici.</p> |
| CHI PUÒ PARTECIPARE | Aler, Comuni capoluoghi, altri Comuni della città metropolitana di Milano con patrimonio SAP superiore a 350 alloggi. |
| DOTAZIONE FINANZIARIA | <p>Euro 70.700.000,00 di cui:</p> <p>Linea 1 - azione K.1: 12.700.000 euro, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - euro 5.080.000,00 pari al 40% a favore dei Comuni; - euro 7.620.000,00 pari al 60% a favore delle ALER. <p>Linea 2 - azione L.1: 58.000.000 euro</p> |

| | |
|--|---|
| CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE | L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto, a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027; in particolare per Linea 1 - azione K.1 fino ad un massimo di euro 700.000 per singolo progetto integrato; Linea 2 - azione L.1: è previsto un budget fino a 1.600.000,00 di euro e un contributo energetico fino a 600 euro che copre una quota dei costi energetici fino al 50% della spesa sostenuta, a favore dei nuclei familiari con ISEE da 9.360,01 a euro 15.000, che non sono beneficiari del contributo di solidarietà, ai sensi del r.r. 11/2019. |
| REGIME DI AIUTO DI STATO | |
| PROCEDURA DI SELEZIONE | La tipologia di procedura utilizzata è valutativa. |
| DATA DI APERTURA | 30 settembre 2024 |
| DATA DI CHIUSURA | 31 ottobre 2024 |
| COME PARTECIPARE | La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata, esclusivamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi (www.bandiregione.lombardia.it) La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: <ul style="list-style-type: none"> – Scheda Progetto (Allegato 2) – Descrizione Progetto (Allegato 2 bis) – Scheda Piano Conti per K.1 (Allegato 3) – Scheda Piano Conti per L.1 (Allegato 4) – Eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (Allegato 5). <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi e Servizi.</p> |
| CONTATTI | Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Per informazioni e segnalazioni relative al bando: casa_fse@regione.lombardia.it |

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla

tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Casa e Housing Sociale

Unità Organizzativa Programmi per l'offerta abitativa

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

E-mail politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

| Attività | Tempistiche |
|--|--|
| Presentazione delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi, accessibile al seguente indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it | <ul style="list-style-type: none"> • dalle ore 12:00 del 30/09/2024 ▪ entro le ore 12:00 del 31/10/2024 |
| Istruttoria delle domande, valutazione e graduatoria | La fase istruttoria si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando. Pubblicazione graduatoria entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando. |
| Liquidazione tranche di contributo | Entro 80 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari. |
| Saldo | Sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività; saldo entro 80 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari. |

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato 1 Domanda Accesso Contributo
- Allegato 2 Scheda Progetto
- Allegato 2bis Descrizione Progetto
- Allegato 3 Scheda Piano Conti K.1
- Allegato 4 Scheda Piano Conti L.1
- Allegato 5 Incarico Sottoscrizione Procura Ente Beneficiario
- Allegato 6 Atto Adesione Progetto e Avvio delle attività

Allegato 7 Richiesta anticipo Linea 1 – Azione K.1
Allegato 8 Richiesta anticipo Linea 2 – Azione L.1
Allegato 9 Dichiarazione finale di spesa Linea 1 - Azione K.1
Allegato 10 Relazione finale Linea 1 - Azione K.1
Allegato 11 Richiesta saldo finale Linea 1 - Azione K.1
Allegato 12 Dichiarazione finale di spesa e richiesta saldo Linea 2 - Azione L.1
Allegato 13 Domanda Iscrizione Interventi FSE +
Informativa Trattamento Dati Personali
Accesso Atti
Informativa Firma elettronica
FAC–SIMILE Dichiarazione consenso al contributo (per destinatari L.1): schema da personalizzare a cura dell'ente.